



ODG ART 21 NR 2



Reggio Emilia, 13 marzo 2026

Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco di Reggio Emilia
Alla Giunta del Comune di Reggio Emilia

ODG URGENTE EX ART. 21

Sicurezza, coesione e presidio educativo nel quartiere Canalina, per una risposta integrata al disagio giovanile

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

PREMESSO CHE

la sicurezza urbana costituisce una condizione essenziale per il pieno esercizio delle libertà individuali e collettive: laddove i cittadini non si sentono sicuri nei propri quartieri, nelle strade, negli spazi pubblici, è la loro stessa libertà ad essere compressa; e che tale libertà è un bene primario da tutelare con particolare attenzione per chi vive in contesti di maggiore vulnerabilità sociale ed economica;

in forza dell'art. 117 della Costituzione e della legislazione statale in materia di ordine pubblico e sicurezza, la responsabilità primaria di garantire l'incolumità dei cittadini e il contrasto alla criminalità spetta allo Stato, attraverso le forze di polizia, i Prefetti e l'indirizzo del Governo nazionale, cui compete dotare il territorio delle risorse umane e strumentali necessarie;

il D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) attribuisce al Sindaco, in qualità di ufficiale del Governo, funzioni di coordinamento in materia di sicurezza urbana in raccordo con le autorità statali competenti, ferma restando la distinzione tra le politiche di ordine pubblico — di esclusiva competenza statale — e le politiche sociali, educative e di coesione comunitaria che rientrano nelle attribuzioni dell'ente locale;

il disagio giovanile, quando non intercettato e accompagnato da adeguate risorse educative e sociali, può degenerare in comportamenti violenti e antisociali che ledono la dignità delle persone; e che la prevenzione strutturale, fondata sull'investimento in istruzione, lavoro, cultura e reti comunitarie, è lo strumento più efficace — e più duraturo — per ridurre i fenomeni di violenza, senza che ciò possa in alcun modo sostituire la necessaria risposta delle forze dell'ordine di fronte ad atti illeciti concreti;

i fondi strutturali europei per la coesione sociale, il PNRR e le risorse regionali destinati all'inclusione giovanile rappresentano un'opportunità preziosa che richiede scelte politiche nazionali all'altezza;



CONSIDERATO CHE

in data 10 marzo 2026, davanti alla parrocchia di San Giuseppe in via Fratelli Rosselli nel quartiere Canalina, don Daniele Moretto, collaboratore pastorale residente presso la canonica della parrocchia, è stato aggredito da un gruppo di giovani che stava importunando una signora addetta alle pulizie; un episodio grave che ha visto il sacerdote intervenire in difesa della donna, venendo colpito dal gruppo;

i Carabinieri sono stati prontamente allertati e hanno avviato le indagini per risalire all'identità dei responsabili, avvalendosi della descrizione fornita dalle vittime e delle immagini delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona;

il quartiere Canalina è un contesto che presenta elementi di fragilità sociale già da tempo monitorati dai servizi comunali dedicati alle situazioni di vulnerabilità familiare e giovanile, con una particolare attenzione ai nuclei che gravitano intorno ai complessi di edilizia residenziale pubblica della zona;

dall'estate 2024 nel quartiere Canalina è attivo il programma SetOut, intervento di educativa di strada finalizzato a incontrare i giovani nei loro contesti di vita quotidiana per promuovere lo sviluppo personale, sociale e comunitario; programma che nel 2025 è stato potenziato grazie ai fondi regionali e al progetto DesTEENazione, con un lavoro mirato su circa 40 ragazzi tra i 12 e i 25 anni;

nel quartiere operano da anni associazioni, circoli culturali e sportivi, il circolo ARCI Fenulli e la parrocchia di San Giuseppe con la Casa della Carità, realtà che svolgono, insieme e in sinergia, un ruolo prezioso e insostituibile di presidio sociale, educativo e comunitario, costruendo relazioni di fiducia, opportunità di aggregazione positiva e spazi di crescita per le giovani generazioni;

il verificarsi di episodi di violenza come quello descritto rischia di gettare un'ombra ingiusta sull'immagine del quartiere e di vanificare il grande lavoro quotidiano svolto da queste realtà, dalle famiglie e dagli operatori dei servizi sociali che con dedizione operano per la coesione comunitaria;

RITENUTO CHE

sia doveroso esprimere piena solidarietà a don Daniele Moretto e alla signora addetta alle pulizie per quanto subito, e ribadire con fermezza che atti di violenza come quello accaduto sono intollerabili e devono essere perseguiti con la massima determinazione dalle autorità competenti, a partire dalle forze dell'ordine statali cui spetta in primo luogo la tutela dell'ordine pubblico;

la sicurezza sia la prima libertà, e che chi ha più bisogno di essere protetto siano proprio le persone più vulnerabili — gli anziani, le donne sole, i lavoratori dei quartieri periferici — che non possono permettersi di barricarsi in casa o di trasferirsi altrove;

sicurezza e coesione sociale non siano affatto in contraddizione, ma due facce della stessa responsabilità pubblica: la prevenzione strutturale — fondata su educazione, lavoro, cultura e comunità — è lo strumento più efficace nel lungo periodo, ma non può sostituire la risposta immediata e determinata delle forze dell'ordine di fronte a comportamenti delinquenziali concreti;

il lavoro straordinario che associazioni, parrocchie, educatori e operatori sociali svolgono quotidianamente nel quartiere Canalina meriti di essere sostenuto con continuità e risorse adeguate, e che episodi di violenza come quello accaduto non debbano essere usati per



alimentare una narrazione di degrado generalizzato, bensì come occasione per rafforzare — non indebolire — la presenza istituzionale, educativa e comunitaria nel territorio;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- a esprimere, nelle sedi opportune, la solidarietà dell'Amministrazione comunale a don Daniele Moretto e alla signora addetta alle pulizie vittime dell'aggressione, auspicando che le indagini in corso conducano rapidamente all'identificazione e alla perseguibilità dei responsabili;
- a rafforzare, in raccordo con le forze dell'ordine e con la Prefettura di Reggio Emilia, il presidio di sicurezza nel quartiere Canalina e nelle aree urbane caratterizzate da maggiori fragilità sociali, potenziando il sistema di videosorveglianza e promuovendo forme strutturate di coordinamento tra Polizia Municipale, Carabinieri e servizi sociali territoriali;
- a garantire la continuità e il potenziamento del programma SetOut e del progetto DesTEENazione, valutando l'estensione degli interventi di educativa di strada ad altri quartieri con analoghe caratteristiche di vulnerabilità, e assicurando la stabilità delle risorse necessarie al loro funzionamento anche oltre la scadenza degli attuali finanziamenti regionali;
- a rafforzare la qualità e l'efficacia delle forme di raccordo già attive tra l'Amministrazione comunale, i servizi sociali territoriali, le realtà del terzo settore, le associazioni e le parrocchie presenti nel quartiere Canalina, valorizzando le esperienze di collaborazione consolidate e superando ogni forma di partecipazione meramente formale, al fine di costruire una strategia condivisa di presidio educativo e comunitario che integri le azioni istituzionali con il capitale sociale delle organizzazioni di base;
- a sviluppare un sistema strutturato di monitoraggio degli interventi di contrasto al disagio giovanile e alla marginalità sociale nel quartiere Canalina e nelle aree urbane analoghe, articolato su indicatori quantitativi e qualitativi dell'impatto delle politiche messe in campo, anche aderendo ai framework di rilevazione promossi dall'ISTAT sui fenomeni di marginalità estrema e di grave disagio abitativo, così da disporre di dati comparabili con altri Comuni e verificabili nel tempo.

Giovanni Anceschi, Luisa Carbognani, Federico Macchi,
 Nicolò Medici, Fausto Castagnetti, Cecilia Barilli, Antonio Casella,
 Cinzia Ruozi, Giuliano Ferrari, Nando Ganassi, Riccardo Ghidoni
 Rosario Martorana, Alessandro Miglioli, Claudio Pedrazzoli,
 Fabiana Montanari, Sara Paderni